AMBIENTE, Venti milioni per sei territori: tutela e valorizzazione delle zone umide

Date : 30 Novembre 2017

Il piano per la **tutela e valorizzazione delle zone umide della Sardegna** prende ufficialmente il via con la ripartizione territoriale di *20 milioni di euro* di fondi *Fsc* del *"Patto per la Sardegna"*.

“Le zone umide sono una grande risorsa della Sardegna e stiamo mettendo in atto una politica complessiva per la loro valorizzazione - ha spiegato l’assessore regionale della Programmazione, **Raffaele Paci** - *Non parliamo solo di tutela ambientale, che pure è prioritaria, ma anche di potenziarne le attività produttive, incentivare la nascita di attività turistiche e sportive, salvaguardare e tutelare la forza lavoro occupata nelle attività economiche e promuovere nuova e qualificata occupazione”.*

Con la delibera (*maggio 2016*), che istituiva il *Parco regionale delle zone umide dell’area metropolitana di Cagliari*, la Giunta regionale aveva incaricato l'*Università di Cagliari* di predisporre lo studio di valorizzazione delle zone umide e lagunari della Sardegna, che poi ha individuato i territori oggetto di intervento: *Golfo di Oristano; Golfo di Palmas e mare interno; Golfo di Cagliari e costa da Capoterra a Teulada; Ogliastra e Sarrabus; Baronie e Gallura; Golfo dell’Asinara e Nurra*. Al **Golfo di Oristano** (*Montiferru, Sinis e Planargia; Costa del Sinis-Terra dei Giganti; Terralbese e Linas; Fenici*) vanno 6 milioni di euro; al **Golfo di Palmas e Mare Interno** (*Arcipelago del Sulcis, Sulcis*) 2 milioni; a **Golfo di Cagliari e costa da Capoterra a Teulada** (*Nora e Bithia, Città metropolitana di Cagliari*) 4 milioni; a **Ogliastra e VI-VII Sarrabus** (*Nord Ogliastra, Ogliastra e Valle del Pardu; Sarrabus*) 2 milioni; a **Baronie e Gallura** (*Monte Acuto e Riviera di Gallura; Montalbo*) 2 milioni; a **Golfo dell’Asinara e Nurra** (*Rete metropolitana nord Sardegna*) 4 milioni.

“Investiamo - ha aggiunto **Paci** - *sulla capacità di ridurre le pressioni sulle risorse naturali, tutelare coste e*

paesaggio rurale, contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e orientare l'economia in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale. I principi ispiratori sono quelli di integrazione, tutela, gestione e valorizzazione dei beni comuni, in questo caso quelli ambientali, in tutte le altre politiche attraverso un uso più efficiente delle risorse e una politica di prevenzione più che di risanamento". (red)

(admaioramedia.it)